

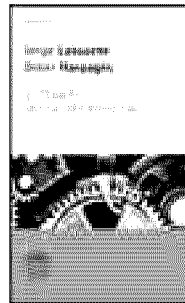
Scaffale

Latouche, Harpagès e il segreto della felicità

Eleuthera porta in libreria l'ultimo lavoro del celebre economista e filosofo francese. La crisi ecologica esige trasformazioni radicali. Per mettere in salvo il nostro mondo l'uomo deve ripensare il suo rapporto con il tempo

Scritto a quattro mani con Didier Harpagès, professore di scienze economiche e sociali di un liceo di Parigi, *Il tempo della decrescita. Introduzione alla frugalità felice* è l'ultimo lavoro di Serge Latouche. «Il tempo è giunto, anzi è già troppo tardi. Stiamo vivendo la sesta estinzione di specie di massa e rispetto alla quinta - quella dei dinosauri - il ritmo è da mille a trentamila volte superiore. Il tempo della decrescita è ora» sostiene l'economista francese nel saggio edito da Eleuthera (112 pagine, 10 euro). «Da due secoli abbiamo sviluppato una civiltà materiale e una potenza pro-

duzione mai prima conosciute - scrive Marco Aime nella prefazione -. Questa civiltà si scontra oggi con i limiti al suo sviluppo. L'emergenza ecologica esige trasformazioni radicali dei nostri modi di vita, ma questi mutamenti non possono concepirsi che in un nuovo rapporto con il tempo. Reintrodurre la lentezza nei processi di produzione e di consumo, ridurre i tempi di lavoro, riapprendere a occuparci dei nostri cari, disalienarci dalla nostra condizione di lavoratori e consumatori forsennati. Queste le poste in gioco essenziali. Bisogna trasformare i nostri ritmi sociali per ritrovare il tempo di vivere».



FRANCESCO CERRELLI

